



Indagine 2026 sull'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica e nello studio

Report sintetico

Nei mesi scorsi l'Ateneo ha condotto due **survey sull'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica e nello studio**. Parallelamente un [questionario sugli stessi argomenti](#) è stato somministrato anche alla popolazione studentesca UNICAM. I questionari sono stati costruiti in modo da consentire un confronto descrittivo con le rilevazioni internazionali del *Digital Education Council (DEC)*: il *Global AI Faculty Survey 2025*, che ha coinvolto 1.681 docenti in 28 Paesi, e il *Global AI Student Survey 2024*.

La rilevazione, rivolta ai docenti UNICAM, ha raccolto **102 risposte valide** incluse nell'analisi su 305 invitati a partecipare (33%).

Condividiamo di seguito un breve resoconto di alcuni dei risultati più significativi, che possono offrire un punto di partenza per una riflessione comune, ringraziando tutti coloro che hanno voluto partecipare e dedicare tempo a questa iniziativa.

=====

Dalle analisi dei risultati dell'indagine emerge anzitutto una significativa apertura verso l'IA. Il **55% dei rispondenti utilizza già questi strumenti** nella propria attività didattica e **l'83% prevede di farlo in futuro**.

A questa apertura si accompagna, però, una **forte attenzione alle possibili conseguenze sull'apprendimento**. Tra chi ha risposto, l'84% dei docenti esprime preoccupazione per la capacità degli studenti di valutare criticamente i contenuti generati dall'IA e l'85% per il **rischio di un'eccessiva dipendenza dallo strumento**. Questi dati pongono una questione di natura pedagogica: come integrare l'IA senza indebolire quei processi cognitivi e quelle competenze che la formazione universitaria dovrebbe sviluppare?

Particolarmente interessante è il dato relativo alla **valutazione del profitto**. Solo il 18% dei docenti che hanno risposto ritiene necessari cambiamenti significativi o urgenti alle modalità di valutazione, contro il 54% della rilevazione internazionale: una differenza di circa 36 punti percentuali, la più ampia tra le domande relative alla valutazione. La maggioranza ritiene sufficienti aggiornamenti parziali o piccoli aggiustamenti.

La **survey degli studenti** restituisce un quadro nel quale l'IA è già ampiamente presente nelle pratiche di studio di chi ha partecipato alla rilevazione. **Il 94% dei rispondenti dichiara di utilizzare strumenti di IA**, rispetto all'86% della rilevazione internazionale, e più di otto su dieci li utilizzano almeno una volta alla settimana.



Conta però osservare anche come questi strumenti vengono utilizzati. Gli studenti dichiarano di ricorrervi soprattutto per cercare informazioni, ottenere spiegazioni, sintetizzare materiali e supportare lo studio, mentre risultano meno frequenti gli usi orientati alla produzione diretta o automatizzata di elaborati. Tra chi ha risposto emerge quindi prevalentemente un uso dell'IA a supporto della comprensione e dell'apprendimento.

Anche gli studenti mostrano una significativa attenzione ai limiti di questi strumenti. **La preoccupazione più diffusa riguarda l'affidabilità dei contenuti generati dall'IA**, indicata dal 66% dei rispondenti, seguita dalla privacy dei dati, con il 55%..

Un ulteriore dato merita attenzione. Il 41% degli studenti non ritiene che l'Ateneo integri efficacemente l'IA, mentre un ulteriore 47% si colloca in una posizione neutrale. Questi risultati devono quindi essere interpretati con prudenza, ma suggeriscono una distanza percepita fra il ruolo che l'IA ha già assunto nelle pratiche di studio di molti studenti e il modo in cui essa trova spazio nei percorsi formativi.

Letti insieme, i risultati delle due survey restituiscono un quadro interessante: da una parte, docenti aperti alla sperimentazione ma attenti alle conseguenze sull'apprendimento e cauti rispetto alla trasformazione delle modalità di valutazione; dall'altra, studenti che, almeno tra coloro che hanno partecipato alla rilevazione, utilizzano già questi strumenti con grande frequenza nelle proprie pratiche di studio.

È proprio nel rapporto fra queste due prospettive che emerge una delle domande più importanti per la nostra comunità accademica: come progettare attività e modalità di valutazione che continuino a essere significative in un contesto nel quale l'IA è ormai facilmente accessibile e sempre più presente nello studio degli studenti?

Prima di trarre conclusioni generali, è tuttavia necessario ricordare alcuni limiti delle rilevazioni. In entrambi i casi i risultati descrivono le opinioni di chi ha scelto di partecipare e non possono essere considerati rappresentativi dell'intera popolazione dell'Ateneo.

Nella survey degli studenti ha risposto circa uno studente su dodici; in quella dei docenti, circa uno su tre. Non si può inoltre escludere inoltre che abbia partecipato chi già utilizza l'IA o è particolarmente interessato al tema. La partecipazione non è stata omogenea tra le diverse Scuole di Ateneo: in particolare la Scuola di Scienze e Tecnologie è stata più reattiva della media, con il 43% degli studenti, rispetto al 32% del totale, e il 42% dei docenti rispetto al 33% della popolazione docente. I risultati aggregati vanno quindi interpretati tenendo conto di questa composizione.

=====

Report curato dal dott. Daniele Antonozzi in collaborazione con l'Area pianificazione didattica e sistemi qualità